

**Corso di geografia urbana,  
commerciale e dei trasporti.  
Testo: Manuel Castells, La città  
delle reti, Venezia, 2004.**

Verona, 2014

1

**La società in rete**

- Galassia Gutenberg, Galassia Mac-Luhan e Galassia Internet
- Rivoluzione del libro nel XVI secolo e "rivoluzione internet" a partire dal XX
- Connessione globale e disconnessione sociale
- Dimensione dei flussi e dimensione dei luoghi
- Internet non è uno strumento, ma il principale fattore condizionante del sistema globale

- Le funzioni e i processi dominanti nell'età dell'informazione sono organizzati attorno a reti. Le reti costituiscono la morfologia sociale delle nostre società
- La modalità di rete (networking) modifica i processi di produzione, socialità e cultura
- Le reti sono esistite anche in precedenza, ma la "galassia internet" permette una generalizzazione di questo modello
- "Il potere dei flussi afferma la sua superiorità sui flussi di potere"

- Il capitalismo globale uscito dal crollo del muro di Berlino, secondo Castells, è "vecchio dal punto di vista dei principi", ma nuovo dal punto di vista dell'organizzazione spaziale e tecnologica della produttività
- L'informatica ha fortemente trasformato il valore economico della cosiddetta "economia reale"

L'ultimo lavoro di Castells mira a "riconcettualizzare lo sviluppo" (multidimensionalità trainata dall'informatica, dignità, sviluppo umano)



## **Educare nella società dell'informazione**

- Come giocano nelle dinamiche educative il networking e la società dell'informazione?

Finalità della scuola:

- Socializzazione (aiutare a costruire una personalità)
- Trasmissione del sapere
- Introduzione al mondo del lavoro
- Miglioramento della qualità della vita
- Selezione sociale (meritocrazia?)

- Al contrario, se una scuola si situa in un'area disagiata (geograficamente o socialmente), può riprodurre il disagio sociale
- Secondo Castells, l'attuale società della conoscenza implica che la scuola debba pensare prima a includere che a selezionare, perché la questione è esserci o non esserci, e l'esclusione ha alti costi sociali
- L'università nasce nel Medioevo su un modello non troppo diverso da quello delle reti transnazionali, per poi istituzionalizzarsi in un senso prima teologico, poi statale

- Il modello fondato in Germania a partire dal XIX secolo intende l'università come un'istituzione inserita nella città e nella società per produrre cultura che si diffonda sul territorio: da Berlino del 1820 a Berkeley del 1960.
- A partire dagli esempi di Oxford, della Humboldt Universität e della Jons Hopkins verso la fine del secolo XIX, l'università cominciò a riflettere sul sapere stesso, cioè a fare ricerca
- In seguito, si affermano i modelli imprenditoriali e ingegneristici
- Dagli anni Sessanta, le nuove esigenze dell'economia implicano l'apertura dell'Università ai figli di classi che ne erano escluse

- Insufficienza del sapere prodotto in un dato luogo: la Silicon Valley recluta personale altamente specializzato da Cina, India, Singapore, Corea; un po' anche in Europa ...
- Non è sostenibile il forte divario che esiste fra le élites tecnologiche e gli abitanti delle aree vicine
- Dunque l'educazione non deve più limitarsi alla trasmissione, ma acquisire la logica della rete.
- La facoltà di cambiare le decisioni sociali si basa sul networking
- Paradigma dell'informazione tecnologica
- Network State: una nuova, flessibile, forma di Stato?

- L'organizzazione reticolare implica una "democrazia cosmopolita" nel senso che gli attori devono condividere una serie di regole di convivenza digitale
- Ridefinizione delle identità individuali e collettive
- Necessità di sapersi organizzare per il "lavoro autoprogrammato" in aggiornamento costante
- Secondo Castells, la questione non è più produrre "buoni lavoratori", ma individui intelligenti e versatili
- Lo sviluppo culturale ed educativo condiziona l'evoluzione tecnologica, che a sua volta lo condiziona: la spirale deve essere "virtuosa"

## **Network, innovazione e impresa**

- Il sapere è dunque la materia prima di tutta l'economia
- Le ICT ci hanno messo un po' ad affermarsi: è dagli anni 90 che si sono affermate nel mondo dell'economia, un po' più tardi nel settore amministrativo
- La New Economy in ogni caso non elimina i caratteri materiali e ciclici dell'economia: Internet non è "la fine della storia"

- La New Economy non è il fatto che le aziende usino internet, ma un sistema a cui la connessione in rete è necessaria e consustanziale
- E' perché le prime aziende a cui ne fu proposta la proprietà rifiutarono Internet che questa tecnologia ha potuto universalizzarsi
- L'uso di una tecnologia, insomma, dipende in primo luogo dalla società che decide di utilizzarla e da come lo fa
- Rete come modello organizzativo: IBM dalla produzione all'offerta di servizi
- Globalizzazione, finanza e neoliberalismo sono state le condizioni per l'assunzione di Internet

- Gli usi della tecnologia sono dall'inizio più improntati sul B to B (business to business) che sul B to C (business to consumer)
- eBay è stata fra i primi a comprendere che lo sviluppo di Internet non è quello di uno spazio commerciale, ma di uno spazio sociale
- La navigazione segue principi completamente differenti da quelli della televisione e della pubblicità che vi si riceve
- Organizzazione, tecnologia e trasmissione di conoscenza: capisaldi della crescita economica trainati dalla New Economy

- Boom dell'utilizzo della microelettronica nell'organizzazione aziendale
- La questione non è collegare dei Pc, ma l'organizzazione reticolare di un'azienda
- L'economia in rete ha visto il successo di aree in precedenza marginali dell'economia mondiale, come la Finlandia
- Differenze di organizzazione tra Ericsson e Nokia: la prima si finanzia in maniera più tradizionale (questione di come finanziare l'innovazione)
- Network come modello operativo dell'economia

### **Caratteristiche del modello**

- Decentramento interno: autonomia dei vari settori e dipartimenti, e organizzazione finalizzata al singolo progetto. Può esistere a livello della stessa azienda o nella collaborazione tra varie piccole aziende
- Grandi aziende reticolari (Cisco, Dell, Nokia)
- Zara: "costellazione di reti di fornitori e produttori" per rispondere alle richieste (on-line) in tempo reale
- Il modello reticolare basato su feedback e innovazione non è dunque esclusivo all'high-tech

- Presenza di infrastruttura tecnologica. Le reti di computer hanno ad esempio un impatto positivo nelle economie di scala per la ripetibilità dei comandi, e anche nella ricezione del feedback
- Controllo qualità a distanza: esempio dei marchi come Intel: globalità e località dei mercati
- Risorse umane e lavoro auto-programmabile Ogni soggetto deve reinventarsi continuamente
- Questa caratteristica, secondo castells, avrebbe favorito il successo del lavoro femminile nell'ambito della new economy

- Problema della flessibilità e della protezione sociale
- Trasferimento di conoscenze
- Know-how e talento come materie prime: anche nel settore primario il know-how domina una grande parte del ciclo di produzione
- Know-how e talento dipendono dalla adeguatezza delle università e/o dall'immigrazione
- Negli anni Novanta gli USA hanno dovuto importare ogni anno circa 220.000 ingegneri e tecnici altamente specializzati
- Per Castells, "o si promuove l'università, o si promuove l'immigrazione di alto livello"

- Localizzazione: importanza della semplificazione istituzionale per l'apertura di un'impresa e flessibilità dei prestiti (anche dopo fallimento)
- Finanziamenti: joint-venture o autofinanziamento aziendale (vedi Nokia) rapporto di fiducia con il mercato azionario
- Quali sono gli ostacoli e le possibili situazioni di crisi?
- Il finanziamento è spesso legato ai meccanismi fiduciari del mondo della finanza
- Piano Marshall Nord-Sud per la Tecnologia?

## **Spazio fisico e spazi di flussi**

- Nell'Era dell'Informazione lo spazio è fortemente riconfigurato
- Quale il ruolo delle città come "sistemi sociospaziali di comunicazione culturale"?
- Lo spazio non riflette la società, ma ne è un'espressione, dunque la Società delle reti trova le sue espressioni nelle città
- Costellazioni urbane e regioni metropolitane
- Reti intra e intermetropolitane

- Individualismo e comunitarismo
- Crisi della famiglia patriarcale
- Il trionfo dell'impresa reticolare stravolge la relazione tradizionale tra casa e luoghi di lavoro
- Città multietniche e multiculturali
- Criminalità come "industria" e ossessione per la difesa
- Localismo e realtà virtuali (parchi a tema, ecc.)
- Luoghi connessi e luoghi tagliati fuori
- Network state. Istituzioni sovranazionali e istituzioni locali

- Cambiamenti nei movimenti sociali.
- Da un lato difesa della comunità locale e del "diritto alla città"
- Dall'altro lato visione ecologica più "cosmopolita"
  
- La città dell'era dell'informazione si trasforma secondo le funzioni, il significato e la forma
- Funzionalità. Contrapposizione tra globalità e localismo. Economia, tecnologia, media e centri di comando sono globali. Lavoro, tempo libero, identità sono locali. Integrazione o conflitto?

- Significato. Individualismo e comunitarismo. Tensione fra la tendenza all'affermazione individuale, sociale e professionale alle identità condivise.
- La mediazione tra queste due istanze dovrebbe costituire la "società civile"
- Problema dell'integrazione sociale
- Forme. Spazio fisico e spazio dei flussi. "Le città moderne vengono contemporaneamente strutturate e distrutturate da queste due logiche contrapposte"
- Combinazione di luogo e network: ad es., il concetto di città globale si riferisce a **SEGMENTI** delle città in questione

- La maggior parte dei quartieri, invece, sono aree di carattere locale e non globale
- Sassen: aree nodali delle città come luoghi della globalizzazione
- Secondo Don Mitchell, la nostra esperienza urbana è una E-TOPIA: lo spazio dei flussi è radicato nello spazio fisico
- Secondo Castells, nella città delle reti non esisterebbe più una cultura dominante
- Questione dei protocolli di comunicazione

- Ridefinizione della sfera pubblica come spazio condiviso
- Le pratiche sociali hanno superato i canali più tradizionali della politica
- Comunicazione elettronica come nuova forma di socialità
- Non esiste ancora una teoria che ci permetta di dire se Internet è una socialità specifica o un sottoprodotto di quella "reale"
- Mitchell: interazione tra ambiente fisico, struttura sociale e network elettronici
- Il problema non è solo la comunicazione urbana, ma anche l'incomunicabilità urbana

- Teoria delle città "cyborg" o ibride: flussi e luoghi fisici
- Temi caratteristici della nuova urbanistica: il telecommuting. Possibilità di muoversi nello spazio fisico mantenendo intatto il proprio network di comunicazione e attività
- Crisi del patriarcato: parità, ristrutturazione della famiglia e importanza del lavoro femminile. Contraddizioni tra mentalità acquisite e un sistema di vita che rende obsoleti i ruoli di genere
- Movimenti sociali: basati sulla comunicazione
- "Mobilitazione dello spazio dei flussi"

- Molti di questi movimenti sono legati comunque a gruppi con base locale (seattle 1999)
- E' in ambito urbano che si incontrano le istanze ambientali locali e quelle globali
- Problematiche dell'emarginazione. Digital divide e "apartheid tecnologico"
- Importanza del fattore temporale nella società dell'informazione ("tempo senza tempo")
- Slow motion (Steward Brand): inglobare nelle temporalità le generazioni successive
- Ma cosa cambia nel design urbano?

- Il paradosso è che potremmo tranquillamente continuare a vivere in un contesto urbano anche senza quegli oggetti chiamati "città"
- Conservazione di luoghi emblematici
- Pensare alla pianificazione nel senso della comunicazione. Pensare alle interazioni possibili: le città sono fatte di abitanti
- La tecnologia e l'economia possono prendere il controllo delle nostre vite in assenza di democrazia
- Pianificazione: aumentare la connettività nello spazio dei flussi ma pensare a collegare questi nodi con lo spazio fisico

- Restano importanti lo sviluppo del trasporto pubblico, la lotta alla segregazione spaziale, l'istruzione e il decentramento delle decisioni
- Multifunzionalità vs segregazione funzionale
- Obsolescenza dell'idea di fascia verde
- Centralità dei servizi all'infanzia nel mondo "post-patriarcale"
  
- Importanza dell'architettura per recuperare spazio simbolico ai luoghi nello spazio dei flussi
- Anche se l'architettura in sé non può cambiare funzioni e significato di una metropoli

- Luoghi dell'immaginario culturale: musei, centri congressi, snodi di trasporto ..
- Le opere di Calatrava sono i "nuovi simboli architettonici dello spazio dei flussi"
- La questione è la messa in relazione delle opere con l'esistenza quotidiana dello spazio pubblico urbano
- Centralità dello spazio pubblico come "perfetta sintesi tra spazio fisico e spazio dei flussi" (Borja)
- Kevin Lynch: aprire piccoli spazi, indipendentemente dall'estetica ma fruibili, come piazzette, spazi pubblici coperti ...

- Gli elementi qualificanti sono la densità delle interazioni, la libertà di espressione, la multifunzionalità e il multiculturalismo del luogo
- Gli spazi pubblici arretrano sotto i colpi della speculazione e lo spazio dei flussi li mette in discussione
- Amministrazione cittadina: pianificazione, architettura e design urbano
- Sintesi tra interessi differenti: il governo locale è un luogo importante per limitare il determinismo tecnologico e gli imperativi economici

- Legame tra i problemi dell'ingiustizia e dell'isolamento e quelli della violenza e dell'insicurezza
- La cultura dell'integrazione non è assimilazione, ma una "cultura di comunicazione". Protocolli comunicativi e dispositivi di condivisione
- Necessaria integrazione delle teorie sociali nel lavoro di architetti e urbanisti
- Il primo problema, secondo Castells, è la "cesura tra frammentarie reti di utilitarismo e luoghi simbolici specifici
- La soluzione "è la democrazia"

## **Corso di geografia urbana, commerciale e dei trasporti.**

**Testo:** Edward Soja, Dopo la  
metropoli, Bologna, Patron, 2007.

Verona, 2014

31

- La città-mondo e il mondo diventato città
- Specificità spaziale dell'urbanesimo
- Spazialità della vita umana a partire dal corpo
- Frizione della distanza
- Geografia specifica dello spazio urbano: suo legame con famiglia, comunità, mercato, ordinamenti sociali e politici ..
- Lefebvre e la produzione sociale dello spazio urbano

- Spazio percepito
- Spazio pensato/rappresentato
- Spazio vissuto pienamente
- Sinecismo (ecumene, ecologia, ekistics): è la specificità spaziale della vita cittadina
- La scintilla della vita economica urbana (Jacobs): motore dello sviluppo economico per i bisogni della densità
- Regionalità del processo sinecistico: ci sono relazioni che funzionano solo nella prossimità
- Lo spazio urbano-regionale è gerarchizzato

## **Mettere la città al primo posto**

- Lefebvre: vita urbana concreta
- La città é il risultato di un SINECISMO
- Origini dell'urbanesimo: geostoria delle città
- Prima rivoluzione urbana
- La storia antica si focalizza ancora poco sul motore dell'urbanesimo
- "Urbano": abbastanza numeroso e denso da trasformare la produzione e cristallizzare un'autorità per effetto del sinecismo

- Le lezioni di Gerico e Çatal Hüyük (città legata a un'attività agricola permanente)
- Anche se gli archeologi non sono tutti d'accordo, Soja trova prove del sinecismo nei resti che indicano una pianificazione relativamente regolare
- Piuttosto che un surplus che diventa necessario per creare le città, sono le città che diventano necessarie per la creazione di un surplus agricolo
- Jane Jacobs e NUOVA OSSIDIANA
- Messa in questione del mito dell'industria urbana e dell'agricoltura rurale: "l'agricoltura è un lavoro urbano trapiantato" (Ian Hodder)

## La seconda rivoluzione urbana

- Dagli altipiani alle pianure alluvionali (Ur, confluenza dell'Eufrate e del Tigri, poi sul Nilo)
- Numero necessario per i lavori di bonifica e la densità produttiva
- La città-stato si associa stabilmente a un territorio. Nasce la scrittura
- Si localizza per una rete di commerci che arriva al Golfo Persico
- Nuovi processi di urbanizzazione fondati su una nuova governamentalità

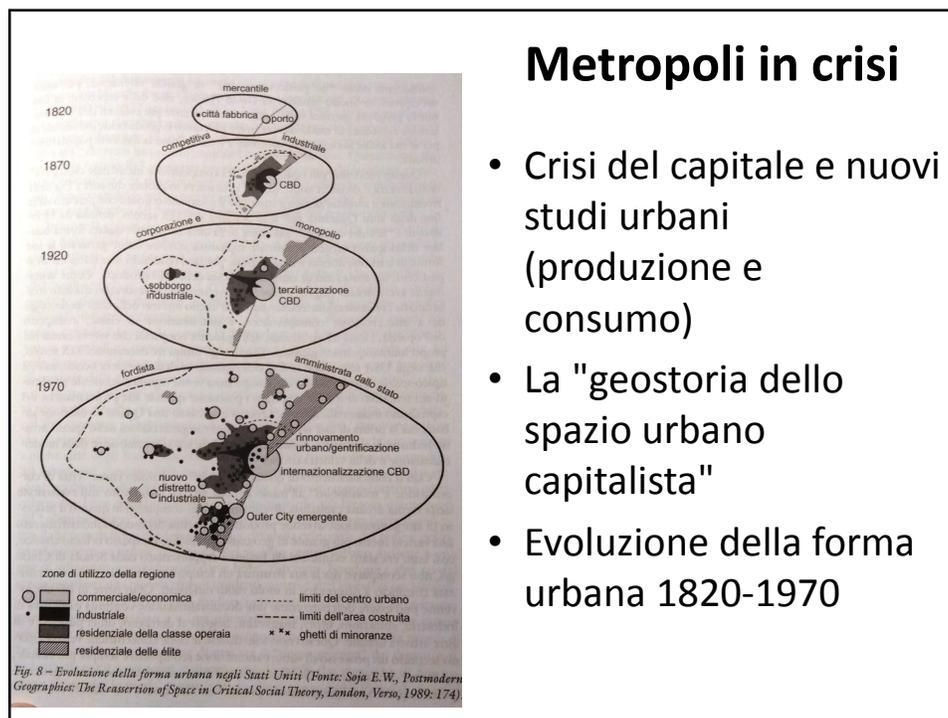
- Formazione delle classi e divisione del lavoro
- Ziggurat-palazzo-cittadella-re: prima simbolizzazione dell'identità urbana
- Esercito, cleptocrazia e tecniche disciplinari e di sorveglianza (il potere associato alla posizione dominante)
- Per alcune migliaia di anni la struttura delle città stato, pur in contesti istituzionali e territoriali diversi, secondo Soja non mutò molto fino alla terza rivoluzione urbana

## **La terza rivoluzione urbana**

- Spazi completamente differenti
- Età delle rivoluzioni (1789-1848). Modernismo vs modernizzazione
- La rivoluzione illuminista mirava al massimo livello della democrazia urbana – fine della seconda rivoluzione
- I primi impianti industriali si allontanano dalle città, ma sono travasi di attività urbane più vicine alle fonti di energia (petrolio)



- Gerald Suttles: sineciso come motore per la costruzione sociale di una comunità (sociologia urbana)
- Criticati da Lefebvre per la loro visione "realista dello spazio", ma secondo Soja autori del primo tentativo di formare una teoria sociale dello spazio stesso
- "Lo spazio non riflette la società, ma è la società" (Castells)
- "Paesaggio geografico come specchio dei rapporti sociali del passato" (Harvey)
- Dinamicità e rinegoziazioni



## Discorsi sulla postmetropoli

- La postmetropoli é un modello fisico, ma anche una realtà che si afferma negli immaginari
- Vari –post: postmoderno, postindustriale, postcapitalista, posturbano, postordista, postkeynesiano
- Iain Chambers: mutamenti inediti nella città dalla fine del XX secolo
- Spazio suburbano illimitato (deterritorializzazione e ri-territorializzazione)
- Los Angeles come modello postmetropolitano

- Economia geopolitica dell'urbanizzazione
- Attenzione iniziale alla produzione, poi a consumo, cultura e riproduzione sociale
- Molti criticano le ipotesi "postindustriali" lavorando in metropoli dove la produzione materiale è rimasta o cresciuta
- Flessibilità e nuovi spazi industriali. L'idea della fabbrica diffusa e della Terza Italia
- Grande diffusione del concetto di post-fordismo e sua natura, come spesso i "post" e gli "ismi", di "parola-macedonia"

- Forte attenzione per le regioni da parte dell'economia geopolitica urbana
- Economie di agglomerazione
- Ritorno del sinecismo come motore delle trasformazioni
- Cartografia di Los Angeles come esempio di metropoli industriale post-fordista
- Nella "cartografia industriale" i confini della città e delle sue aree storiche non sono mai evidenti
- Sviluppo teconopolitano

- "Ciclo del teconopolo" dalla città verso l'esterno: il tecnopolo esercita a sua volta un'attrazione (metafora della "gravitazione«)
- Finché la crescita economica dura, i tecnopoli proliferano
- Meccanismi di cooperazione tra attori economici in contrasto con l'idea reaganiana della "magia del mercato"

## **Cosmopoli: la globalizzazione dello spazio urbano**

- Globalità della produzione e produzione della globalità
- Il concetto di glocalizzazione discute il luogo comune di locale e globale come opposti
- Rottura e ricostituzione delle scale spaziali
- Localizzazione-agglomerazione-urbanizzazione come parti fondanti dell'idea di sinecismo
- Incontro di istanze locali e istanze generali

- Critica postcoloniale e "transnazionalismo dal basso"
- Spazio del governo, spazio dell'identità e spazio del mercato
- Rinascita dei nazionalismi e balcanizzazione
- Nuova lega anseatica e "Citistates" o "Regiostates"
- Regioni postmetropolitane
- Capitalismo disorganizzato?
- Immaginazione come pratica sociale e processi culturali globali: mediascapes, Ideoscapes ...
- Scale multiple di ibridazione (Appadurai, Spivak)

- Critica dello spazio dei flussi e della "produzione basata sull'informazione"
- Per Soja serve un "terzo spazio" tra spazio dei flussi e spazio dei luoghi: quello delle identità e delle "antropologie transnazionali"
- Soja nega una relazione necessaria tra postmodernità e neoliberismo
- John Friedmann, World City (New York, Tokyo, Londra)
- Stanze dei bottoni dell'economia globale, sedi privilegiate di attività finanziarie; loro mercati; centri di innovazione; collettori di migrazione interna e esterna
- Castells: città informazionale come città duale

- Contrariamente ad altri autori, Soja evidenzia processi di re-industrializzazione
- La vanità delle FIRE (Finance-Insurance-Real estate): concentrazione sui confini della "gentrificazione yuppie" che avrebbe condizionato anche Neil Smith
- Esempi di Manhattan e esempi di Los Angeles. Le rendite fondiarie non bastano a spiegare la complessità delle trasformazioni
- Los Angeles compete con le altre città globali per FIRE e per produzioni che vanno dal settore delle armi a quello della cultura (e del multiculturalismo), ma anche per l'esercito di "lavoratori di riserva"

## Exopoli: riorganizzazione della forma urbana

prevedono l'ingresso di almeno altre otto megacittà, tutte appartenenti a quello che una volta chiamavamo Terzo Mondo.

1. Tokyo	1. Tokyo - Yokohama
2. San Paolo	2. Bombay (oggi Mumbai)
3. New York	3. San Paolo
4. Città del Messico	4. Shanghai
5. Shanghai	5. New York
6. Bombay (oggi Mumbai)	6. Città del Messico
7. Los Angeles	7. Pechino
8. Buenos Aires	8. Jakarta
9. Seul	9. Lagos
10. Pechino	10. Los Angeles
11. Rio de Janeiro	11. Calcutta
12. Calcutta	12. Tianjin
13. Osaka	13. Seul
	14. Karachi
	15. Delhi
	16. Buenos Aires
	17. Manila
	18. Cairo
	19. Osaka
	20. Rio de Janeiro
	21. Dhaka

Guardando solo agli Stati Uniti, ci sono adesso almeno 40 aree metropolitane con oltre 1 milione di abitanti. Le dieci città più popolate, tutte con più di 3 milioni di persone, sono le seguenti:

New York (New York-New Jersey-Connecticut)  
 Los Angeles (California)  
 Chicago (Illinois-Indiana-Wisconsin)  
 San Francisco-Oakland-San Jose (California)  
 Philadelphia (Pennsylvania-New Jersey-Delaware-Maryland)  
 Detroit (Michigan-Canada)  
 Boston (Massachusetts-New Hampshire)  
 Washington (DC-Maryland-Virginia)  
 Dallas-Fort Worth (Texas)  
 Houston (Texas)

- Megacittà e galassie metropolitane.  
Costellazioni di segmenti
- Outer-cities o post-periferie (distinzioni sempre più problematiche fra città e campagna)

- Edge City: secondo Joel Garreau, ha più posti di lavoro che camere da letto
- Dimensione pioniera di queste forme di organizzazione – ottimismo sociale
- City lite: città dei divertimenti e dei consumi
- Riedizione di *Stadt Luft macht frei?*
- New urbanism: Seaside. Riedizione della città giardino
- Exopolis (neologismo di Soja) città esterna e forze esogene nella costruzione urbana. Città rovesciata

## La città frattale

- Fluidità e complessità del mosaico sociale
- Segregazione e disuguaglianza come caratteristiche del nuovo ordine
- Società bianca e società nera?
- A riorganizzazione ha implicato processi di arricchimento e impoverimento (grande disponibilità di migranti poveri del mercato informale)
- Investimenti redlining (Harvey) e metropolarità
- William Wilson: divergenza spaziale e "sottoclasse urbana permanente"

- "Polarizzazioni sociali post-industriali" indotte dalla globalizzazione
- Sociologia urbana: tradizionale quadripartizione della scala sociale (*poor; lower/middel class; upper Middle/class; rich*) basata sulla divisione del lavoro.
- Dopo il *Lumpenproletariat*, una "Lumpenborghesia"?
- Classe di mezzo mancante? Riflessi sullo spazio: la periferia diventa centro, rispetto alla tradizionale inner city
- Polarizzazione su CLASSE, ETNIA e GENERE

- Diritto alla differenza: quali conseguenze?
- *Spatial Turn*: città come spazio del dialogo e dell'incontro?
- Giustizia spaziale e negoziazione tra comunità
- Quali ricomposizioni per il mosaico sociale?

## **Simcity e immaginario urbano**

- Riterritorializzazione, immaginari e mappe mentali
- Riduzione degli spazi e cybercittà: un nuovo "sovra-spazio urbano"?
- Come distinguere tra ciò che è reale e ciò che é immaginario? "Il mondo virtuale è sempre più reale" (U. Eco)
- News-fiction-news: IPERREALTÀ
- Jean Baudrillard: precessione del simulacro (ciò che si pretende verità)

- Esempi di realtà-finzione: la carta che precede il mondo, le guerre combattute sul campo come nei media. "La realtà non è più ciò che era solita essere"
- Questione dell'immagine del mondo. "Confusione postmoderna del tempo e dello spazio"
- Celeste Olalquiaga: "iper-realismo magico". L'immaginazione prende il posto del territorio nell'ibridazione delle rappresentazioni
- Cyberspazio (W. Gibson, *Neuromancer* – fine della modernità). Si può considerare come un potente dispositivo di controllo sociale

- Cyber-lotte: è uno spazio conteso che ha una sua geopolitica (hackers, gruppi terroristi, utilizzi militari ecc.)
- Esplorazioni dell'iperrealtà: Christine Boyer mescola elementi elettronici e elementi fisici nel suo viaggio nella megalopoli contemporanea
- Lag-times e "non-luoghi coloniali" (Homi Bhabha)
- Simcity: la città ideale non esiste
- Disneyficazione ...
- L'urbanismo simulato utilizza anche simboli di università come la UCLA
- Scamscape: paesaggio della truffa e del "fare credere"

- Meccanismi politici della simulazione: USA anni Ottanta
- SimAmerica gendarme del mondo e fine dei due blocchi
- Rivolte di Los Angeles del 1993 e nuovi simulacri
- Una potente iperrealità assorbe gli immaginari politici
- La postmetropoli non è né utopia né distopia, ma un prodotto di storie e di geografie che si possono sempre modificare